



itinerari dell'ascolano

di Mario Stipa

Cepparano

Avendo ormai deciso di "battere" la zona di Venarotta, anche quest'oggi dirigiamo da quella parte il muso della nostra automobile. Superiamo il bivio che porta a Vallorano dove siamo stati poco tempo fa e continuiamo fino ad incontrare un'altra deviazione a destra che ci indica "Castellano" che raggiungia-

ben visibili i danni prodotti dall'umidità dell'ambiente. Le stampe sono datate 1773 e provengono dalla bottega, se abbiamo ben decifrato la minuscola scritta in basso a destra riportata su ciascuna di

stanza seortese, chiede (anche lui!) cosa mai stiamo facendo e cosa diamine stiamo scrivendo. Si vede che è molto diffidente ed anche troppo compreso nel suo ruolo di sagrestano capo.

di un'altra grossa tela raffigurante sempre la Madonna di Loreto tra S. Emidio e S. Giacomo della Marca.

Libertatici dei due "cerberri", usciamo per un giro di ricognizione della frazione, ma siamo disturbati dalla lotta verbale s'intende, sostenuta con il sagrestano. Distrattamente, perché la frazione non sembra mostrarci particolari scorcii interessanti, ci guardiamo intorno, notiamo un bar (chissà che fine avrà fatto la bella osteria d'una volta che era al suo posto) e la rivendita di sali e tabacchi.

Ripreso il viaggio, proseguiamo il nostro itinerario finché non scorgiamo spuntare in lontananza un altro campanile; subito ci dirigiamo da quella parte ed approdiamo a Cepparano. La chiesa non è aperta e in giro non si vede anima viva, solo una gallina razzola sul vicino prato ma è difficile che possa avere la chiave per entrare. Sopra la porta della chiesetta lo stemma papale con la scritta "Veritatem facientes caritate".

Prima d'andare via vediamo uscire da una casa completamente sommersa di fiori una



mo per l'esplorazione. La chiesa, che quasi si confonde con l'altra casa che le sta attaccata, è sita proprio all'ingresso della frazione, e vedendola aperta, ci affrettiamo per non perdere l'occasione di poterla visitare, salendo i pochi scalini che conducono all'ingresso. Una donna che sta finendo di mettere in ordine le ultime cose nei preparativi dell'imminente messa ci sottopone, con fure (a parer suo) indifferente, ad uno stringente interrogatorio. Vuol sapere chi siamo, come ci chiamiamo, da dove proveniamo e perché siamo venuti; siamo fortunati che non ci chieda di mostrarle i documenti.

Nel frattempo, tra una risposta e l'altra, osserviamo la stanza rettangolare adorna alle pareti d'alcune stampe settecentesche della Via Crucis che andrebbero restaurate e meglio conservate poiché mostrano

esse, di tale "Lelio della Volp...Ser in Bot". Dietro un altare di gesso e calce, ravvivato da ornamenti rossi e azzurri, si nota ancora, in una nicchia della parete, un affresco raffigurante la santa casa di Loreto, con Madonna, Bambino, Angelo e un Santo con una bella barba bianca, forse S. Giuseppe. Una scritta dice: "Questa figura ha facta fare lovam... Grillo per sua devotione" ma non scopriamo alcuna data cui far risalire l'anno della composizione. Facciamo intanto uno schizzo del dipinto perché la chiesa, abbastanza buia, difficilmente permetterebbe la riuscita di una fotografia.

In quel mentre, proprio nell'attimo in cui stiamo ricopiando la scritta per i nostri appunti, entra un uomo alquanto cupo (il fratello della donna curiosa) che, con voce tonante e con tono abba-

Domanda, interroga, s'informa, vieta di fare le fotografie (neanche fossimo a San Pietro), sul giornale? Come sul

B.V.M. Madonna di Loreto

Festa il 10 dicembre. E' nota a tutti la leggenda che narra del trasporto della casa della sacra famiglia al santuario mariano di Loreto. LA CASA, portata in volo dagli Angeli durante la notte, ebbe il percorso illuminato dai fuochi accesi dai fedeli in segno di giubilo e per segnarne la via. La sera del 9 dicembre, il nostro "Natalite" si fanno, o meglio si facevano una volta, numerosi falò per tutta la campagna. La Madonna di Loreto è venerata come la patrona di flotte aeree, aviatori, aeronautiche civili e militari di diversi paesi del mondo.

giornale! Quante giornate? Tutto fa presagire, e non ci vuole molto, di aver fatto un incontro, siamo delicati, poco fortunato. La sorella in confronto è uno zucchero.

La chiesa, che è dedicata a S. Maria Lauretana, è adorna

coppia d'anziani coniugi, così possiamo sapere che la chiesa è quella di S. Maria dell'Annunziata, che loro non hanno la chiave della chiesa e che nella frazione sono ormai rimaste solo quattro o cinque famiglie.